

PRESIDENTE. Non essendovi oratori iscritti e nessuno chiedendo di parlare, pongo a partito l'articolo 1.

(È approvato).

ART. 2.

La presente legge entrerà in vigore un mese dopo lo scambio delle ratifiche della Convenzione di cui all'articolo precedente.

(È approvato).

Questo disegno di legge sarà poi votato a scrutinio segreto.

Discussione del disegno di legge: Conversione in legge del Regio decreto-legge 16 agosto 1931, n. 980, che modifica il regime doganale del frumento, del granturco bianco e di taluni prodotti derivati.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: Conversione in legge del Regio decreto-legge 16 agosto 1931, n. 980, che modifica il regime doganale del frumento, del granturco bianco e di taluni prodotti derivati. (Stampato n. 1067-A).

È aperta la discussione generale su questo disegno di legge.

È iscritto a parlare l'onorevole Angelini. Ne ha facoltà.

ANGELINI. Onorevoli Camerati; due sole parole, perchè ritengo che non possa passare inosservato in questa Camera l'importante provvedimento col quale si è venuto incontro ai desiderata degli agricoltori, favorendosi in questo momento particolare l'economia del Paese. Col Regio decreto 16 agosto 1931, n. 980, che modifica il regime doganale del frumento, del granturco bianco e di taluni prodotti derivati, il dazio doganale sul frumento è stato portato a lire 75 il quintale. È noto a tutti voi quale crisi si abbatta in questo momento sull'agricoltura, e quindi è veramente degno di lode questo provvedimento che viene a risollevarle le sorti dei nostri rurali.

D'altra parte non si può oggi partire da criteri completamente liberisti. Al Consiglio nazionale delle corporazioni ci è stato chi ha sostenuto questa utopia, affermando che l'Italia dovrebbe avviarsi verso un regime completamente liberista, dimenticando che se il Governo fascista non avesse in questo mo-

mento tutelato i prodotti dell'industria e in modo particolare quelli dell'agricoltura, forse il nostro popolo in questo momento si sarebbe trovato in tristissime condizioni.

Una voce. E il bestiame?

ANGELINI. È necessario anche guardare al bestiame! Ma le dichiarazioni che ci hanno fatto in proposito membri del Governo, ci assicurano che questa importante branca dell'industria agricola sarà anche essa giustamente tutelata.

D'altra parte non è solo l'Italia che tende a difendere con tariffe doganali i prodotti dell'agricoltura, ed in modo particolare quelli del frumento: è oggi la Francia, la Spagna, sono tutti i paesi europei che cercano di tutelare più che possono col dazio doganale la coltivazione più importante costituita dal frumento.

Se non ci fosse stato in questo momento il dazio doganale, il prezzo del grano in Italia sarebbe stato inferiore alle 16 lire al quintale, prezzo praticato in Rumania e sino a ieri anche in America, fatto il ragguaglio delle valute.

Pensate quindi al gravissimo dissesto e alla grande ripercussione sopra le masse rurali! Perciò bisogna plaudire a questo importante provvedimento del Governo fascista.

Rilevo ancora che proprio oggi si verifica questa strana coincidenza: mentre questo provvedimento è approvato oggi da voi, onorevoli camerati, in tutti i contadi d'Italia in questo momento si riportano gli elenchi dei premiati del settimo concorso nazionale per la Vittoria del Grano, del concorso nazionale che fu lanciato or sono 7 anni dal *Popolo d'Italia*, e che oggi è diventato concorso ufficiale del grano e che è sotto la diretta presidenza del Capo del Governo stesso.

Ciò attesta che i rurali hanno risposto con grande passione, ed hanno risposto con grande fede: si sono potuti raggiungere in questi ultimi anni in Italia delle produzioni medie di frumento elevatissime.

Si pensi che Brescia e Cremona hanno raggiunto fino a 62 e 64 quintali per ettaro. Si può dire oggi che l'Italia in fatto di tecnica frumentaria è avanti a tutti i paesi di Europa, e oserei dire a tutti i paesi del mondo.

Non occorre che io aggiunga altro. Dico soltanto che la Camera deve unanime approvare la conversione in legge del decreto e plaudire a questa importante iniziativa del Governo, che non fa altro che tutelare ancor meglio l'agricoltura italiana. (Applausi).